

Peterlana (Fiepet): «A queste condizioni noi non riapriamo»



«Massimiliano Peterlana presidente della Fiepet»

Lo sfogo. «Verso di noi mancanza di rispetto. Così ci saranno tanti altri disoccupati»

INTERVISTA Il presidente della Fiepet (Federazione italiana esercenti pubblici e turistici) Massimiliano Peterlana è su tutte le furie: «Tutto questo è una vergogna. Se le cose stanno così saremo noi a dire di no: non riapriamo».

Peterlana, cosa sta succedendo?

Succede che un protocollo per la riapertura al quale abbiamo lavorato con impegno per giorni e giorni adesso viene completamente disatteso, messo da parte e sostituito con un altro protocollo nazionale senza che noi siamo consultati.

Si riferisce al Tavolo Covid-19 che ha predisposto un aggiornamento delle linee guida per bar e ristoranti prevedendo di includere il protocollo nazionale più restrittivo?

Esatto. C'è qualcuno che vuole imporre la propria linea a prescindere da noi che siamo gli attori principali. Noi abbiamo discusso con i tecnici della Provincia, dell'Azienda sanitaria e con i sindacati senza mai imporre il nostro volere. Invece adesso c'è qualcuno che cambia le carte in tavola senza neanche avvertirci.

Si riferisce a Inail e sindacati?

Sì, mi riferisco a loro. Se ne vanno via dai tavoli, fanno i capricci. Da parte mia questi comportamenti sono inaccettabili come inaccettabili saranno protocolli che ci impongono misure troppo restrittive.

Il protocollo nazionale, adesso adottato anche dal tavolo Covid trentino, prevede la distanza di due metri tra i tavoli e la presenza massimo di una persona ogni quattro metri quadri. Sono misure insostenibili per voi?

Non solo. Sono inapplicabili. E laddove anche lo fossero, per metterebbero di ospitare talmente pochi clienti che non varrebbe neanche la pena aprire il locale. Se passa quella linea noi siamo pronti a tenere chiuse le nostre attività in via definitiva, così poi ognuno si prenderà le proprie responsabilità, anche quelle di avere tanti nuovi disoccupati, tante risorse in meno e tante tasse che non entrano più per sostenere la Provincia ma anche le pensioni dell'Inps.

Però Inail e sindacati chiedono sicurezza...

Ma anche noi. Sembra che siano solo loro a sapere come si lavora in sicurezza in un bar o un ristorante. Questa è mancanza di rispetto nei nostri confronti. Se i locali non riaprono e i dipendenti vengono licenziati, mi dica secondo lei i sindacati hanno fatto bene il loro lavoro?